

p. 2 Vacca uspm de a Bonghi Num. 265.

Prezzi d'Associazione IN NAPOLI

Trin. 5 - Sem. 10 - Anno 20 Per la provincia... L. 4-12-14

Le lettere si ricevono a fronte

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

Direzione e Amministrazione

NAPOLI Cisterna dell'Olivo, 7.

Avvisi e Comunicati vedi la testa alla 4ª pagina

MANUSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'amministratore dell'Unità Nazionale.

Un numero arretrato Centesimi 20.

RISPOSTA PRIMA

alle lettere dell'onorevole deputato BONGHI

Caro Bonghi,

Ci voleva proprio la tua voce ascoltata ed amica per trarmi fuori dalla solitudine...

Lascio a te gli onori del primo posto sulla breccia, essendo tu strenno, e intrepido lottatore...

Ho letto con vivo interessamento sull'Unità Nazionale, le cinque lettere che tu mi facesti l'onore d'indirizzarmi dagli ameni recessi della tua Belgirata...

La nostra storia degli ultimi tempi è storia di servitù politica, domestica o forestiera che fosse, se togli alcuna raro

(1) Veggasi Macaulay-History of England chapter 1, pag. 98.

risveglio degli spiriti liberali, spenti, e rievocati tosto nel sonnolento quietismo. Solo il Piemonte, a lode del vero, si tenne saldo...

Data quindi codesta condizione generale dei partiti politici in Italia, la quale tra noi Napolitani assume un carattere ancor più spiccato a cagion delle traci tirannidi che ci pesarono sul collo...

R. di fronte a questa grossa falange si pone una scarsa coorte di liberali conservatori, la quale rappresenta una forza immensa in potenza, fiacchissima in atto

talento per assicurarsi l'unico bene che poteva avere, non compromettendo la sua permanenza nella casa di Lenno, presso Clara, con dimonstrazioni imprudenti.

talento per assicurarsi l'unico bene che poteva avere, non compromettendo la sua permanenza nella casa di Lenno, presso Clara, con dimonstrazioni imprudenti.

ciò che chi non abbia lo travergole agli occhi, sarà tratto a riconoscere che il conservantismo, (sia pure del male) per abito antico per temperanza di animo, o un tantino ancora per ignavia conaturata, posse radici profonde nella società nostra.

Tali a me paiono le condizioni di vita della parte liberale in tutte le sue gradazioni: tali le magagne e i vizi che di ciascuna di esse gradazioni svigoriscono la potenza, e la efficacia operativa.

Quale si fosse l'influenza di questo vasto scompiglio sulle sorti delle nostre elezioni municipali, dirò in altra lettera che chiederò, lo spero, la nostra corrispondenza.

Pregoti volermi il gran bene che ti voglio, e credimi tutto tuo

Giuseppe Vacca

CORRISPONDENZA ROMANA

Roma, 22 Settembre

Un dialogo - Il conte di Bourgoing - L'indirizzo di Menocci - La risposta del papa - Ed altre cose.

(A.) Va la de ad indovinare alle mille. - Cosa? - Che si facesse far sera al Vaticano. - Ebbene: se neppure alle mille posso indovinarla, dimmi tu tutt'altro.

ispirazione è stata un sigaro! Sabato a Cristoforo Colombo che scopri l'isola di Cuba e seppa tutto, tre volte salute a chi inventò lo sigaro.

CAPITOLO XVII.

Sigaro in un paese vergine. Attraversiamo una selva per sentieri tracciati dai daini. Alberi giganteschi intrecciano i loro rami ed nostro capo ad un'altezza considerevole.

da invidiare alla Finisetta del Boccaccio. Ma erano altri tempi, i tempi medicei. E neppure allora si ballava al Vaticano. Immagino ora, che i costumi si sono profondamente modificati, anche nelle altre corti.

Ma lo non intendeva dire proprio questo. Intendo, che si stava allegri, e molto, fino a dimenticare la dignità del grado. Ho visto de' pretati che saltavano dalla gioia.

La visita del conte di Bourgoing, amico mio. E' bastato tutto l'abito di non chiamarlo semplicemente Bourgoing, come usa la stampa italiana, per ignoranza o per disprezzo. Bourgoing è un paese del Belgio, del quale il signor... basta a non rammentare il nome neppure io.

Molto vaghe, anzi sgrammaticate. Ma se non sono una canzonatura, non possono significare che una cosa sola. Dite ad un prigioniero che spero, che abbia fede in voi, significa che ha da sperare nella vostra cooperazione per liberarlo; non significherebbe mai, per qualunque verso si pigli, che voi stringerete la mano al suo carceriere.

Il ministero distingue quelle parole le loro speranze, ed ognuno crede quello che spera. Non sono parole soltanto. Vedete: l'ambasciatore francese presso la Santa Sede è alloggiato in un gran palazzo, quello de' Colonna; ha portinari, carrozze, livree; e insomma un'ambasciata bella e buona. Ed è ambasciatore soprattutto, lodate. Presso il governo italiano non c'è e che una legazione, e sta a Firenze, in Lung'Arno nuovo. Qui non ha che un appartamento in via della Mercede; un appartamento di poche stanze; non portinari, non carrozze, non livree. Non impiegati, neppure.

Ma ha già tolto in fitto il palazzo del Gallo al Foro Traiano.

Ma ha tolto, va bene; ma dopo tanti mesi, dopo le rimostranze del governo italiano e i clamori della stampa; di mal umore, parrebbe, e per evitare una questione diplomatica innanzi tempo. Ripeto che io a questa cosa credo poco; ma che quelli lì ci credono; e questo è il male.

Non molto, ma c'è. Finché scriverà loro un ultimo barlume di speranza, non capiteranno mai lo il console, Faranto, come hanno fatto finora, delle rappresentanze.

No; ma la turbano. Ne turbano almeno gli animi, in certe classi specialmente. Il giorno che la Francia disse loro chiaro e tondo: Ritrova-gatevi; non c'è più da pensarvi - quel giorno, mi pare...

Ma per ora facciano questo viaggio coll'immaginazione, cioè che fra le altre cose è comoda assai. Per meglio dire, non facciamo un viaggio; seguitiamo nelle speranze un uomo che attraverso quella selva infesta, arriva sano.

Quest'uomo è Lopez. Egli ha tutt'al più ventidue anni. Forte e robusto, pare nato a proposito per attraversare quelle immense solitudini, per vincere i mille ostacoli, per affrontar gli immensi pericoli.

È bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza spagnuola. Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello riserva alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fucileto annodato sotto la gola; e cassaca e pantaloni ampi ed aperti, con bottoni d'argento diognarato; stivali di cuoio ricamato a lunghe ghettoni di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borne. L'una piena di bottoni, (sigari) l'altra di camoscio; assicurata da vorticoli al dinto due piastre da dappio tiro, al fianco sinistro gli pende un'ascotta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

È bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza spagnuola. Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello riserva alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fucileto annodato sotto la gola; e cassaca e pantaloni ampi ed aperti, con bottoni d'argento diognarato; stivali di cuoio ricamato a lunghe ghettoni di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borne. L'una piena di bottoni, (sigari) l'altra di camoscio; assicurata da vorticoli al dinto due piastre da dappio tiro, al fianco sinistro gli pende un'ascotta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

È bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza spagnuola. Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello riserva alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fucileto annodato sotto la gola; e cassaca e pantaloni ampi ed aperti, con bottoni d'argento diognarato; stivali di cuoio ricamato a lunghe ghettoni di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borne. L'una piena di bottoni, (sigari) l'altra di camoscio; assicurata da vorticoli al dinto due piastre da dappio tiro, al fianco sinistro gli pende un'ascotta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

È bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza spagnuola. Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello riserva alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fucileto annodato sotto la gola; e cassaca e pantaloni ampi ed aperti, con bottoni d'argento diognarato; stivali di cuoio ricamato a lunghe ghettoni di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borne. L'una piena di bottoni, (sigari) l'altra di camoscio; assicurata da vorticoli al dinto due piastre da dappio tiro, al fianco sinistro gli pende un'ascotta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

È bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza spagnuola. Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello riserva alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fucileto annodato sotto la gola; e cassaca e pantaloni ampi ed aperti, con bottoni d'argento diognarato; stivali di cuoio ricamato a lunghe ghettoni di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borne. L'una piena di bottoni, (sigari) l'altra di camoscio; assicurata da vorticoli al dinto due piastre da dappio tiro, al fianco sinistro gli pende un'ascotta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

È bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza spagnuola. Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello riserva alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fucileto annodato sotto la gola; e cassaca e pantaloni ampi ed aperti, con bottoni d'argento diognarato; stivali di cuoio ricamato a lunghe ghettoni di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borne. L'una piena di bottoni, (sigari) l'altra di camoscio; assicurata da vorticoli al dinto due piastre da dappio tiro, al fianco sinistro gli pende un'ascotta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

(continua)

APPENDICE 23 Settembre 1872

STORIA D'UN UOMO

ROMANZO DAL SUO SCHELETRO

di D. Manuel Fernandez y Gonzalez

Amava dunque Lopez d'altro modo? Amava Clara d'una passione ardentissima; del fuoco col quale Satana ama il Cielo.

— Ribesse.
— Oh, non dico, che griderebbero *Viva l'Italia*. Sarebbe come nel Belgio: cattolici quanto volete, e clericali per giunta, ma invece di cospirare contro il governo, aspirerebbero ad impadronirsi.

— Non ci si guadagna molto, mi pare.
— Ma ho detto che aspirerebbero ad impadronirsi, non che se ne impadronirebbero. E nel caso poi, essi lo modificherebbero molto meno di quanto se ne sarebbero modificati. Dal resto, a questo punto ci si arriverà bene un giorno: e questione di prima o poi. Rassegnatevi anticipatamente.

— Ma... nel Vaticano, ci sono molti che la pensano come voi?

— Che la pensano, parecchi; che lo dicono ad alta voce, nessuno. Né ci sarà, né immagine, finché un'ambasciata francese lascerà sporcio al papa, con parole antiche, una restaurazione quando che sia.

Io ho posto l'iniziale del mio nome al principio di questa lettera; ma non se sono altrimenti l'autore che per aver conservato la memoria, e quindi in carta un dialogo seguito stanzina tra due personaggi che non somino, in un palazzo che non somino neppure. Ma voi potete supporre, se vi piace, che uno dei personaggi fosse un prete, e il palazzo sia in via de' Barbieri, ed appartenga ad una famiglia principessa che ha dato alla Chiesa due papi e più cardinali. Naturalmente, io non posso impedire di supporre questo, se a voi fa piacere.

L'*Observateur Romano* ha pubblicato ieri sera l'indirizzo letto al papa il 20 settembre dal signor Paolo Mancosi, presidente del Circolo di S. Pietro, in nome delle Società cattoliche romane unite nella Federazione Pisana: indirizzo da non considerarsi con quello pubblicato il giorno innanzi, letto dal marchese Serlupi, cavallierino del papa, in nome dell'aristocrazia romana. Il Mancosi ci tratta più cortesemente che la Foci e l'*Observateur*: non siamo per lui che « empiti costoli del papa, demoni delle sette, uomini di satana empita ». Non ci si dà del vile, né del ladro.

La risposta del papa è degnaissima di attenzione. « Non posso sapere, dice tra le altre cose, che quel colpo che ha scalfito questa mattina verso le cinque, ha fatto profondo dolore nel mio cuore. Senza dubbio bisognava fare a meno di quel colpo e di carta hanno dimostrazioni di gioia, come di certe espressioni che non convergono a vincitori, i quali abbiano avuto le prime lesioni di generosità verso i vinti ». Presso a poco l'istesso scriverà il *Journal des Débats* l'anno scorso a proposito dello dimissioni che si volevano fare il 4 settembre. Esso scriveva che non delle più gravi colpe della monarchia di Luigi Filippo fa di festeggiare ogni anno l'anniversario delle giornate di luglio. I partigiani di Carlo X avrebbero potuto dimenticare l'offesa di luglio, non potiamo perdonare l'oltraggio che se ne festeggiava ogni anno la memoria. E Luigi Filippo ebbe a pentirsi dopo analita dalla demagogia nelle giornate di febbraio, smisi che tutto gli fossero intorno l'arroganza di quel patriota, che si era un cattolico di vincere, aveva esultato per dieotto anni. Non si ha a festeggiare, considerava il *Debate*, una rivoluzione dal governo che s'ebbe origine perché nessun partito si senta straniero nel suo paese, e vada sul governo di questo un suo nemico. Uno stato non è forte, che quando tutti i partiti o la maggior parte ne riconoscano la legittimità, o riconoscano in esso il possibile strumento di tripartito de' loro principi.

Ho riprodotto queste parole del *Debate*, a titolo di curiosità, perché si veda che un papa può anche dire delle cose che un liberale possa ripetere e abbia detto prima.

modestas a pagamento per ambo i sessi, con formale deliberazione del 14 novembre 1871 affidò la direzione delle scuole pubbliche suddette alle figlie della carità. L'autorità scolastica stima che quella deliberazione dovesse essere annullata, reputando inopportuno che le direttrici delle scuole ad un corpo morale priva affatto della richiesta responsabilità e questo avviso, sottoposto, prima di procedersi all'annullamento della deliberazione municipale, al ministero, s'ebbe da questo la piena approvazione sì che la deliberazione municipale venne annullata.

Sarebbe lungo il narare tutti gli stadi della superiorità delle figlie della carità di Lecce, prassi di nazione, per impellire gli effetti d'un tale annullamento. E bene però sapere il risultato finale della lotta tra l'autorità scolastica e l'autorità municipale, il quale fu una deliberazione municipale del 12 luglio p. p., la quale sciolse ogni impegno con le figlie della carità. La deliberazione dice: « Allorché dalla maggioranza del Consiglio determinò affidare la direzione delle scuole alle femminili alle figlie della carità, fu tanto per convenzione che la istruzione fosse bene affidata a persone religiose, questo per non turbare l'opinione pubblica, che sembrava aver fiducia nelle dette figlie della carità. La superiorità ha dimostrato (al sintonio queste parole) che la stessa non potesse a non deturbarla adottare quel metodo d'istruzione che faceva meglio e sviluppare e progredire l'intelligenza delle giovani che loro sono affidate. Inoltre vi sono e prove positive e fatti determinati, che a meglio « essere, da quali elementi che il loro indirizzo politico non è d'accordo con le nostre istituzioni ».

In questa deliberazione si esclude la più severa censura di queste figlie della Carità, manifestando ai consiglieri che il Consiglio comunale, il quale deliberava a quel modo, non è punto di rimproverare o di persone somiglianti alla religione. Al contrario, è un consiglio di liberali moderati, fra i quali vi ha onestissimi cattolici; è una riunione di egregi e intelligenti cittadini, i quali non si sarebbero lasciati andare a tale affo se non vi fossero stati tratti da gravissime ragioni. E però vanno sinceramente lodare il Prefetto e il Provveditore per aver messo, con sicurezza di giudizio e con diritto intendimento, il dito nella piaga. La prova che non si sono ingannati, sta nella deliberazione surriferita.

Nella stessa città di Lecce sorse l'altra questione circa la direzione delle scuole private tenute anche dalle figlie della carità. Esse avevano un istituto privato d'ambì i sessi avanti alle scuole pubbliche femminili, nel palazzo municipale. Non se avevano mai ottenuto autorizzazione, ed il Consiglio provinciale scolastico, anche prima della venuta dell'attuale Provveditore sopra gli studi, voleva chiederlo. La superiorità, suor Giuseppina Stone prussiana, assicura di aver avuto l'autorizzazione a voce dal passato Prefetto Wisniewski; ma, accertati del verito che esprimeva, fece denunziare dal Sindaco al Consiglio provinciale l'autorizzazione in ottobre del 1871 e mandò le patenti delle due suore che insegnavano. Si noti però che, pochi giorni dopo, una delle due suore tentate era sparita e sostituita da un'altra, e dopo alcuni mesi spariva anche la seconda delle patenti, venendo sostituita da un'altra; e, intanto la superiorità faceva figurare presenti sempre le prime due.

Il presidente del Consiglio provinciale scolastico, in risposta alla istruzione del Sindaco di Lecce, disse chiaramente a costei: che per ottenere l'autorizzazione dell'insegnamento privato era necessario che la persona, da cui era chiesta, se facesse personale domanda al detto Consiglio, acciò questo sapesse chi dovesse essere responsabile dell'andamento dell'istituto, ed il R. Provveditore agli studi espresse in testa a chi dovesse fare il decreto di autorizzazione. Quale fu il risultato? La figlia della Carità, non potendo o non volendo fare tale domanda, non chiese l'autorizzazione, e quindi le loro scuole, assolutamente tenute aperte, furono tolte per tutto l'anno scolastico 1871-72 insieme alle altre private dello stesso anno in tutta la provincia.

Quanto si è detto sulle scuole pubbliche e private delle figlie della carità di Lecce, si è ripetuto, con fasi diverse, in altri comuni, in alcuni de' quali con esito felice, in qualche altre come quello di Orta, con esito infelice. Non riterremo i particolari, che per noi sono noti, di quello che è accaduto negli altri comuni, per non indugiare i lettori.

Per sempre più agevolare l'attuazione del loro concetto, le autorità della provincia proposero che gli istituti femminili non dovessero oltrepassare il numero di quattro; e che la provincia avesse dovuto offrire quattro sussidi annuali ad alcune copiose città, assicurandoli per un dato numero di anni, la corrispettiva della fondazione di educandati femminili *laici*, ed a condizione che la direttrice sia scelta di accordo tra la giunta comunale e la deputazione provinciale; e che la scelta potesse cadere a preferenza sopra Taranto, Maglie, Ostuni e Raffano.

La Deputazione provinciale, in seguito a tale proposta, ha deliberato di proporre nella prossima seduta ordinaria al Consiglio della provincia la concessione di detto sussidio annuale di Lire 2000 alle città di Taranto, Maglie, Orta, Ostuni, Galatina e Raffano con la surriferita condizione; e intanto sono state invitate le loro rappresentanze municipali a dichiarare se accettano la poverella cosa.

Tutte le autorità, dunque, di questa provincia, le governative e le elettive vogliono riuscire ad un solo scopo, togliere l'istruzione femminile di mano alle figlie della carità, e affidarla a maestre laiche e italiane; il che, credo io, non impedisca che quelle figlie della carità, le quali hanno i requisiti legali per esercitare l'ufficio di maestre, lo esercitino a loro posta come le altre maestre laiche. Che che desti correre d'impedire o che la direzione di affetti istituti sia nelle loro mani. Que-

sto inteso, che hanno tutte le autorità provinciali, e partecipato da tutto il partito liberale, compreso anche quella parte di uomini cattolici che hanno accettato sinceramente l'ordine presentato di cose.

Il problema non è stato facile a risolverlo, ma sono cessate del tutto le difficoltà tra le quali vi ha il timore di alcuni, che le maestre laiche non apportino nella istruzione ed educazione delle scolaresche quel piano e rigore e sentimento religioso che, credono, essere apportato dalle figlie della carità. E un timore di che non se ne curano; ma confido che le dette autorità provinciali lo sapranno tenere per l'avvenire in quel senso che lo hanno tenuto nel passato.

Quanto s'intendeva la riprova principalmente nell'agosto prefetto della provincia, il quale, per modo on' egli s'è condotto finora in tutti i gravi affari, deve ispirare massima fiducia in tutti. Il Comm. De Caro è un uomo che si direbbe senza peccato di carattere fermo e conciliativo, aspettando nel reggere politicamente e amministrativamente una provincia, e specialmente la nostra, la quale — parla della maggioranza — è costata di averlo a capo. A lui i consigli di prudenza sono inutili. Non certo che le altre difficoltà, che ancora si appongono a questo problema, ed, insieme con l'egregio Provveditore agli studi, saprà separarle con quell'acorgimento e abilità onde ha superato le altre che erano più gravi. Tiri dritto alla meta e il partito liberale gioverà a gran profitto.

Spero che i chiarimenti da me dati intorno a questa questione lecite delle figlie della Carità, saranno stati bastevoli sia a mostrare alla relazione dell'Unità Nazionale le buone intenzioni delle autorità di questa provincia, sia a dissipare quel malumore che una polemica su più vicino aveva ingenerato nell'animo de' nostri amici liberali contro questo giornale.

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

Amato il
Mottola 21 settembre
Vostro — Vito Sansonetti

LE SUORE DELLA CARITÀ In Terra d'Otranto

Egregio Signor Direttore.

Eccomi alla terra ed ultima lettera, nella quale, come già dissi, vi esposi brevemente i concetti che hanno le autorità di questa provincia rispetto agli istituti scolastici delle figlie della carità, dei quali vi ho accennato le stadi nelle altre mie lettere.

Il concetto predominante di queste autorità è di rendere affatto laici gli istituti femminili tenuti fuori dalle figlie della carità, estraneando, se non necessitati dalle leggi, all'istruzione di questa. Ed il principale ragionamento, che il Consiglio Scolastico di questa provincia ha fatto, è stato il seguente. Non è da revocarsi in dubbio che le leggi vigenti sulla pubblica istruzione richiedono la responsabilità in chi a alla direzione d'un istituto d'istruzione e di educazione pubblico o privato. E però un corpo od ente morale, il quale non può assumere tale responsabilità, non può nemmeno assumere la direzione di un istituto di affiliazione. Questa massima va applicata alle figlie della carità, le quali, per la natura della loro istituzione, d'istituti schiettamente monopolisti, ed incentrati in Parigi, s'appoggiano alla richiesta responsabilità. Il che si fa più chiaro quando si ricorda che le superiorità delle diverse case di dette figlie sono tutte straniere (per ordinario francesi) le quali cosa vieta a loro la direzione di alcun istituto d'istruzione pubblico o privato, essendo la nazionalità una delle condizioni richieste dalla legge, per tenere scuola nel nostro regno.

Questi principi del Consiglio Scolastico furono ampiamente discussi quando si è trattato la questione della direzione delle scuole pubbliche comunali della città di Lecce.

Il Municipio di questa città, non aveva affidato di fatto le sue scuole elementari femminili alle figlie della carità, e che aveva posto sotto la sua protezione e sussidio un istituto privato delle

ITALIA

Foligno 22 — L'inaugurazione del monumento al pittore Niccolò Liberatore, soprannominato Albano, è riuscita molto splendida. Erano presenti il ministro Scialoja, i generali Carini e De Sangre, il Prefetto della provincia conca, Maranotti ed altri egregi personaggi. Il Sindaco e il deputato Mariotti fecero discorsi che furono applauditi. La città è tutta lieta.

ATTI UFFICIALI

- La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre contiene:
1. Regio decreto 1° settembre che autorizza il comune di San Gregorio, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di San Gregorio de' Sordani.
 2. Regio decreto 6 settembre che riorganizza l'ispezione delle gabelle di Capriano, nella provincia di Verona.
 3. Regio decreto 24 agosto che approva l'aumento di capitale della Società dei lavori della civica Casa d'Industria di Verona.
 4. Disposizioni sul personale dei notai.

ESTERO

Francia — Dei giornali di Parigi riceviamo l'eco di una notizia che il Presidente della repubblica ricevette dalla popolazione parigina nel viaggio in quella città.

Molti deputati della repubblica e generali aspettavano il Thiers alla stazione di S. Lazzaro, e già da un'ora prima dell'arrivo del treno, la strada d'Amsterdam e la piazza di Reuve erano gremiti di gente.

La folla era tale che non bastavano gli agenti già numerosi per mantenere la circolazione.

Rimasero dietro i coristi nelle loro aspettative, perché invece di uscire per la via di Amsterdam il vestibolo e scese per la scala coperta che dà nella via di Roma dove l'attendevo il suo legato.

Da questa parte s'era poca gente ed il presidente non veniva salutato nel primo momento ed a forse per questo che il suo viso s'era ammalato. Però mentre si faceva mostrare in legno la sig. Thiers e M. Deane, che aveva detto alcune parole al gruppo che lo circondava, s'era sparsa la voce che il sig. Thiers era uscito nella via di Roma, la folla era accorsa e vi furono grida entusiastiche di « Evviva la Repubblica! Evviva il presidente! Evviva il sig. Thiers! ». Subito la folla si mosse e si mossera ed è stato visibile la gioia che prova dell'accoglienza fattagli. Si recò tutto al palazzo dell'Eliseo dove fu ricevuto al suono dei tamburi e delle trombe.

Vari personaggi ufficiali ve lo stavano aspettando e cominciarono subito i ricevimenti.

Il sig. Thiers alla sua partenza da Trevi fu salutato da vasti spazi di cannone tirato dai bastioni dello Stato. Le truppe s'erano messe in fila presso la stazione.

Le voci che corrono sul soggiorno del signor Thiers all'Eliseo, sono ch'egli vi si tratterebbe sino al 7 ottobre, ed in questo periodo di tempo, darebbe quattro pasti, ai quali sarebbero convocati successivamente il corpo diplomatico, i ministri, i direttori dei grandi servizi, le autorità municipali di Parigi, ed il governo.

Oltre questi pasti, vi sarebbero sei grandi ricevimenti, dei quali uno fare un concerto.

Dopo il soggiorno di Parigi il Presidente andrebbe a passare un bel giorno a Fontainebleau per possa ricevere a Versailles.

Il mattino del 21 in tutto un consiglio di ministri all'Eliseo al quale presiede il Thiers.

Spagna — Il senato si occupa della verifica dei poteri. Il signor Ussa dichiara che non si avrebbe dovuto procedere alle elezioni generali, e critica la circolare elettorale della Zorilla ed il ristabilimento delle municipalità anteriormente sospese. Egli sostiene che vi sono state delle candidature ufficiali e si meraviglia come il Serrano ed il Topete non s'aggino al Congresso. Non parla del Sagasta perché la persecuzione della Zorilla contro di questi è un fatto noto.

Il signor Ussa continua ad accusare il governo di abusi elettorali e la Zorilla dopo aver risposto, assicura che abolirà la coazione e presenterà un progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Il prestito si ritiene come concluso, non vi manca che l'approvazione delle Cortes, e potrebbe che avrà luogo per autorizzazione pubblica.

I giornali di Madrid annunciano l'arrivo in quella città del Generale Galdiz, il quale si porta a Valencia.

Germania — Il telegrafo si annunzia ieri che il Kaiser la Baviera era stato dispensato dall'incarico di formare il gabinetto, l'idea prova l'insuccesso della politica ultramontana, la quale anche che fosse prevalsa, non avrebbe avuto lunga vita. La *Republique Française* dice a questo proposito, che la legge contro i gesuiti sarà adottata la Baviera come in tutte le parti della Germania. Il governo di Monaco ha già preso le misure necessarie a ciò e sono per lui più rigorose che quelle prese dalla Prussia. I membri della compagnia di Gesù stabiliti a Ratisbona hanno ricevuto l'istituzione di partire nello spazio di tre giorni da questa città e di lasciare il territorio dell'Alta Palatinato.

Inghilterra — La stampa inglese si mostra pubblicista del giudizio pronunciato dal tribunale arbitrale di Ginevra; ed il *Times* osserva, che qualunque non vi sia stata unanimità nel voto, questa circostanza non scema nel popolo inglese l'autorità di tale decisione.

Inghilterra — La stampa inglese si mostra pubblicista del giudizio pronunciato dal tribunale arbitrale di Ginevra; ed il *Times* osserva, che qualunque non vi sia stata unanimità nel voto, questa circostanza non scema nel popolo inglese l'autorità di tale decisione.

Fatti Diversi

Monumento d'Anzole — La Nazionale scrive: Abbiamo da Monaco di Baviera in data del 15 che quel medesimo giorno, nella Reale Fonderia di quella città, si procedette con ottimo successo, sotto la direzione del figlio dell'ingegnere Ferdinando De Miller alla fusione delle statue colossali di Massimo d'Azeglio, destinato al monumento, che all'illustre italiano si prepara a Torino.

CRONACA

Devo al *Roma* molta gratitudine. È, dopo la *Scintilla*, il solo giornale di Napoli, che ha accennato talora alle mie lettere al Senatore Vaccà; ed ogni volta quasi che l'ha fatto, è stato occasione, che io m'accorgessi, d'avermi coram un errore di stampa.

Questo secondo è men grave del primo. Dove io, nella quarta mia lettera, ho scritto che i radicali hanno dato gran segno d'incertezza di mente durante la loro amministrazione del municipio, è stato stampato, parrebbe, *incertezza*.

S'intende, donde lo scambio è nato, *incertezza*, in una frase simile, è parola assai più abituale d'incertezza; pure io chiamo con questo secondo nome quella qualità di mente, per la quale s'attende nelle cose a' loro aspetti e motivi superficiali e leggieri, anziché ai nodi, profondi e seri.

Questa qualità m'è parsa scorgersi scolpissima e spiccatissima in tutti gli atti dei radicali, durante la loro amministrazione.

Il *Roma* dice, che, col pensare così lo do segno d'ignorare ogni cosa. L'intendo... Ho visto ch'esso ha un modo solo di rispondere a tutti quelli che censurano l'amministrazione che gli piace più d'ogni altra, tanto che l'avrebbe ripristinata per intero, se avesse potuto; ed è di affermare senz'altro, che non sanno nulla. Io metto pegno che il *Roma* troverebbe, che io so ogni cosa per l'appunto, se scrivessi un periodo del seguente tenore: — I Radicali, durante la loro amministrazione, hanno data prova, non solo di molta e perfetta onestà, ma d'una infinita sagacia, e d'un'intelligenza delle cose amministrative, che sarebbe stata maravigliosa in ogni altro che in loro — Se non che, questo periodo, il quale al *Roma* potrebbe fruttare d'una dottrina smisurata, ai quattro quinti dei cittadini napoletani darebbe luogo di credere che io sia bracco e deliro. Poiché ho a scegliere, preferisco gli ultimi, e mi contento di accomodarmi al giudizio di quelli.

L'accusa d'ignoranza che il *Roma* m'appona, ha per suo motivo che io mi abbia detto essere stato il primo atto de' radicali il contratto d'un debito per ingraziarsi col ministro delle Finanze dove avrei dovuto dire, ch'era stato contratto per pagare i molti debiti lasciati dai miei amici. Appunto: ed il più grosso, ed uno dei più grossi era l'arretrato del dazio consumo, dovuto al governo. Ora, a me è parsa una semplicità grande il contrarre un debito inteso principalmente o in buona parte a pagare questo debito al governo, che s'era già costatato d'essere rimborsato a lontani termini e con piccolo interesse. Senza dire, che, pagandolo a un tratto, s'è parsa l'opportunità d'insistere sopra una diminuzione della quota di dazio consumo richiesta dallo Stato; la quale,

rispetto non alla popolazione, ma rispetto al reddito di questa capitale e al bilancio complessivo della città è troppo forte. Non dovevo forse scrivere, che ciò era stato fatto per ingraziarsi col ministro delle Finanze, poiché davvero non ho diritto di presumere che non s'avesse altro fine, e neanche che s'avesse questo; ma mi bastava dire che l'effetto fu quello. Di fatti il ministro delle Finanze ne trasse il comodo grandissimo, non solo d'essere rimborsato subito d'una somma, la quale avrebbe dovuto aspettare chi sa quanto; ma anche l'altro di proporre l'esempio di Napoli a tutte le altre città le quali si trovavano nella stessa condizione, e di promettere di fare altrettanto.

Il Roma torna poi su quella specie di arbitrato per l'Adulano. Io mi meraviglio come i suoi scrittori intendessero così poco che cosa sia spirito. Ad ogni modo, ora che è finito tutto, voglio far palese che la notizia non era così affatto falsa, come lo credetti allora. S'avevo detto, e potrei anche dire, per il modo in cui fu da prima espressa. Ecco quello che essa ebbe di vero. Quando nacque tra due governi inglese ed americano la controversia circa i danni subiti, così l'uno come l'altro desiderò che gli scrittori, a lor parere, di più reputazione in ogni paese esprimessero pubblicamente un'opinione; e mandarono i documenti pubblicati per le stampe a quelli dai quali l'uno e l'altro desiderò, che questa opinione fosse espressa. A me fu diretto un simile invito; ed io non so come si seppe, perché non ne dissi motto a nessuno; ma, sicché l'invito non era stato pubblico, ebbi ragione di dolermi che fosse pubblicato senza licenza mia, e con pericolo che la persona, che me n'aveva discorso, attribuisse l'indebita pubblicazione ad una ridicola vanità mia; mentre questo è uno dei peccati dai quali io meglio guardarmi. Io credo, che ad altri in Italia fosse fatta simile premura; e quantunque non sappia, se nessun altro dei miei confratelli giornalieri fosse tra quelli, pure so di certo due cose; l'una, che molti di loro sarebbero stati altrettanto o assai meglio di me in grado di corrispondervi; l'altra, che a nessuno degli scrittori del Roma è stata mai diretta, o sarà una preghiera di questa fatta.

Belgrate, il 21 giorno dalle elezioni municipali di Napoli, d'esito tuttora incerto ed incognito.

R. Bonghi

Giorni sono, la Deputazione provinciale a voti unanimi, eccetto quello del suo presidente, ha risolto di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello, che aveva mandato ad inscrivere mille elettori, ai quali essa aveva rifiutato le iscrizioni. Noi abbiamo sostenuto in questo giornale, che la Deputazione provinciale, in materia di revisione di liste, sia considerata dalla legge comunale e provinciale come un tribunale di prima istanza; sicché non abbia qualità di revisione di liste, sia considerata dalla legge comunale e provinciale come un tribunale di appello avanti a un tribunale superiore.

Questa opinione nostra ci pareva dettata dalla nota interpretazione della legge; e dalla giusta tutela così della dignità della Deputazione provinciale, come dei diritti del cittadino. Però, abbiamo voluto domandare a molte persone competenti in tale materia, di altre città italiane, se la nostra opinione fosse giusta; e ne abbiamo avuto risposta, che è giustissima, e non se ne sia seguita mai altra.

Desidereremmo, quindi, che questo punto legale fosse studiato con accuratezza, e non s'introducesse in Napoli un provvedimento, che sarebbe, secondo ci si dice, singolare, e disordinabile le ragionevoli relazioni tra i cittadini, la Deputazione Provinciale, la Corte d'Appello e quella di Cassazione in tutta questa materia importantissima dell'esercizio del diritto elettorale amministrativo.

Pubblichiamo la seguente lettera per soddisfare il desiderio dell'onorevole Nicotera, quantunque dissentissimo completamente dai giudizi in essa esternati.

Caro Bonghi

Soltanto dopo la tua lettera del 14, dal tuo giornale fatta procedere alla mia del 15, la quale tua lettera conteneva delle incertezze, che non avrei dovuto lasciar passare senza rettificazioni, io abbia preferito tacere per non prolungare una polemica spiacevole, ed anche perché il mio partito ed io abbiamo la coscienza di non avere nessuna colpa né prima né dopo il periodo elettorale; pure, ora mi permetterò, per questa ultima volta, due sole osservazioni alla tua del 18.

L'Associazione Unitaria, tu affermi, ed io lo credo, era affatto di accordo con te nel primo concetto che tu avevi espresso nel tuo giornale. Se non che quando avrebbe dovuto attuarsi, se n'è allontanato tanto, che nel compilare la lista vi comprese i nomi i quali più erano adatti a generare e fomentare la pas-

sione politica nell'Amministrazione municipale o attorno ad essa; ed al partito, al quale mi onoro di appartenere, si offriva lo accordo sopra soli quattro nomi, senza neppure indicarli.

La miglior cosa che a Napoli potrebbe farsi, e parva tu vi accennasti nelle prime tue lettere all'onorevole Senatore Vaccà, sarebbe di lasciare le vecchie tradizioni di partito, intendendo sempre fra gli uomini onesti e liberali, e costituire sopra basi ragionevoli un vero partito liberale, e che avesse in cima ai suoi pensieri il bene esclusivo del Paese.

La tua Associazione Unitaria per la sua origine, per la sua organizzazione, e dopo la ultima tua lettera allo stesso onorevole Vaccà, si appalesa la meno adatta a creare una forza vera di opinione liberale, anche moderata, come tu la desideri.

Ed ora, caro Bonghi, mi scuserai se io non risponderò più per la stampa a qualsiasi altra tua osservazione su questo argomento.

Anna

Napoli 22 settembre 1872.

Il tuo C. Nicotera

Let per un errore di calcolo non potremmo tra i vantaggi risultanti l'annullamento. Ritienebbiamo sull'ipotesi che l'errore: dunque riproveremo la lista intera di coloro che saranno proclamati questa sera dall'Assemblea dei presidenti.

Intanto accuseremo che la protesta dei 30 elettori, tendente a dichiarare nulla la seguita elezione, è stata dismessa, ed approvata una pregiudiziale.

E giunto ieri sera con l'ultimo treno di Roma il Ministro Giustiniani.

I ragguagli dell'arresto degli autori del furto commesso al Duca di Vastogiovanni sono abbastanza interessanti.

I fratelli Miceli avevano un cognato a Milano, per nome Isidoro Lenchi. Scoppiando dunque la Questura di Napoli, che i Miceli avessero potuto ricoverarsi in casa del cognato, telegrafò alle autorità di Milano, perché vigilassero il domicilio di lei.

In questo frattempo la Questura di Bologna rilevava dal listino delle vendite giornaliere degli oggetti preziosi, di quella piazza, l'acquisto per parte di certi orologi di una buona quantità di brillanti. Inosservata, viene costato agli orologi della persona della quale erano stati venduti, e seppero essere un tale Isidoro Lenchi di Milano, il quale doveva fissare ancora i conti con loro.

Telegrafatosi a Milano per avere notizie di costui Lenchi, quelle autorità misero in guardia la questura di Bologna, la quale arretrò il volente Lenchi, che era uno dei fratelli Miceli, ed arrestò pure Gaetano Tassi la conveniva che aveva consumato il furto, sequestrando presso di loro il bordere di vendita intestati al Duca di Vastogiovanni, e che i ladri dovevano anche sottrarsi. L'altro dei Miceli è stato arrestato a Milano.

Questa fatto tocca a molte cause della popolazione non le quali le autorità di Napoli, di Bologna, e di Milano, hanno saputo scoprire i ladri, ed assicurare quasi tutti gli oggetti rubati.

Questa mattina in via Tribunali ha preso fuoco un carrozzone carico di molta paglia. A stento si son potuti salvare i cavalli. La paglia ed il carrozzone si sono interamente bruciati. Immagino il lettore il nuovo genere di falo che è avvenuto, e la curiosità che ha destato.

Riceviamo dal Sig. Giovanni Mellone i seguenti cenni necrologici:

Ecco sparisce un'altra nobile figura, una vita attiva ed un'anima generosa.

Il Dottor Federico Piontieri, nato in Anziola, piccolo villaggio nel Salernitano, ed nato in Napoli, appreso con amore le scienze mediche ed a 21 anni ottenne con felice successo la Laurea. Egli studiò pure con uguale affetto le lettere e le lingue e scrisse belli e sentiti versi; tradusse il poeta ungherese Petöfi e scrisse sulla scuola salernitana.

Io non parlo dei pregi di questi scritti, perché vi son altri più dotti di me e molto più intelligenti che ne parleranno a ditto.

Egli non è più; e ci è stato tolto repentinamente, e quel che è più doloroso, lontano da me e dagli altri suoi non pochi amici.

Costava appena 33 anni!

Federico Piontieri ama ardentemente l'Italia sua e la servi come volontario nel 1860 e '66.

A me ed ai suoi amici si sia di appese la sua memoria a testimonianza ferma nei nostri petti l'amore per lo studio ed il sacrificio dei nostri doveri verso la patria ed i cittadini tutti.

Villa Nazionale — Progresso dei pezzi di musica da eseguirsi la sera del 23 sett. dalla 1ª Sezione di musica della Guardia Nazionale:

- 1. Marcia, Corte di Gijlanno, Deffico.
2. Fische, Lacci, Desalotti.
3. Valzer, Favreoli, Astori.
4. Polka, La Smeralda, Felgari.
5. Fantasia, Rosinaccio, Serrao.
6. Mazurka, Panno, De La Feld.
7. Fantasia, La Passione, Mercadante.
8. Polka, Psyche, Sobona.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 — Confermati che About e Jebon, segretario della società di patronato dei ministri dell'Alaun-Lorena furono posti in libertà. Casafel, già ministro dell'educazione di Napoli, è morto ieri in seguito ad un accidente.

L'Europa pubblica un dispaccio di Manchester 21 il quale dice che Gambetta è arrivato. Il ricevimento fu freddo. All'arrivo del convoglio fu affisso un drappo dal predetto che proibisce il bandieramento.

La notizia della Gazzetta di Woss, relativa alla riunione di una conferenza internazionale onde stabilire alcuni privilegi alla proprietà privata nel mare, considerata come non seria. La proposta avrebbe probabilmente di successo soltanto se la Prussia proponesse di stipulare la proprietà privata per terra e per mare.

Diceo che Deposition abbia dato la dimissione da deputato per motivi di salute.

Bruxelles, 21 — La Banca del Belgio ha rialzato lo sconto al 4 0/0.

Londra, 21 — L'Economist crede che la Banca d'Inghilterra otterrà lo sconto al 5 0/0.

Vicenza, 21 — La Gazzetta di Vicenza smettendo positivamente che il governo austriaco abbia bruscamente rifiutato il permesso alla squadra austriaca di fare evoluzioni. Al contrario la squadra austriaca si è tolta molte delle cortese ricevute da parte delle autorità italiane.

Pest, 21 — In una seduta comune delle camere del signori e dei deputati il conte Feltovich fu eletto guardia della corona.

Ultimi Telegrammi

Ferreo, 22 — Oggi s'inaugurerà il 3º Congresso ginnastico federale italiano. Grande concorso di pubblico. Il sindaco presidente lesse un discorso inaugurale, che fu applauditissimo.

Pietroburgo, 22 — L'imperatore partì verso per Odessa, ove s'imbarcherà per recarsi a Livadia.

Colonia, 21 — La terza riunione dei vecchi-cattolici approvò una proposta relativa ai diritti dei vecchi-cattolici con un articolo addizionale domandando la dotazione dello Stato in favore dei eretici.

Si dichiararono necessarie l'introduzione generale del matrimonio civile e la gestione dello stato civile col mezzo di funzionari laici. Si decise quindi che bisogna entrare nella via dei processi per recuperare i beni della chiesa cattolica e quelli delle fondazioni.

Si approvano pure alcune proposte sulla organizzazione del movimento di riforma e per l'agitazione.

Sede della Commissione dirigente saranno alternativamente Monaco e Colonia. L'anno venturo la Commissione siederà a Monaco.

Alla prima seduta pubblica tenuta dopo mezzo assistevano circa 3000 persone, fra cui molte signore.

BORSA DI NAPOLI

Rivista della settimana

Rendita italiana — La rendita italiana ha presentato un interesse maggiore che non lo avevano fatto le due precedenti settimane. Questo interesse però non ha consistito tanto nei movimenti che si sono succeduti quanto in una maggiore attività nelle contrattazioni.

Circa all'andamento della rendita 5 0/0 diremo come la stessa si mantenesse assai ferma all'apertura della settimana, formata che sarebbe si è andata dilagando, anche i prezzi s'indebolirono positivamente; questa fiacchezza dei corsi però non è stata di lunga durata, giacché un migliore aspetto è andato prendendo di nuovo il nostro mercato.

Gli affari sono stati molto animati, particolarmente al momento di espletarsi la liquidazione del 15 corrente, la quale si è fatta con ben maggiore facilità di quel che non si credeva.

Le oscillazioni che si sono ripetute in quest'ultima settimana vanno per la maggior parte attribuite ai movimenti che hanno luogo alla Borsa di Parigi, nonché alle altre borse estere dove in generale la settimana si è distinta per grande incertezza, nonostante le assicurazioni di pace che venivano da Berlino.

Rendita torca. — Al gran favore che da qualche tempo aveva trovato la rendita torca, è succeduto in questa settimana un grande sfiorare, che ha ridotto notevolmente i prezzi. Difatti noi lasciammo lo scorso sabato a 58,50 il prezzo della rendita bollata pezzi da 125, e questo prezzo lo vediamo scendere all'apertura dell'ottava sera a 58,75, ed quasi arrestarsi, bensì progredire ancora notevolmente, sino da ripiegare a 58,10.

Questo forte ribasso è dovuto alla fiacchezza dei prezzi della rendita torca a Londra, come pure alle molte offerte di vendita che hanno avuto luogo, da una parte per godere della differenza di prezzo che esisteva fra i corsi attuali e quelli ai quali era stata contratta, e dall'altra per timori di altri e più notevoli ribassi.

Gli affari in tutto il corso della settimana sono stati animati, e di gran lunga maggiori di quelli emessi da un mese fa qua.

Argento. — In quest'ultima i prezzi dell'oro specialmente governati di un notevole rialzo, essendosi spinti in Borsa sino al 108,50, mentre fuori Borsa si negoziava tra il 108,45 ed il 108,60. Quan-

do aumento è dovuto alle molte domande di compra, ed agli acquisti realmente fatti, tra cui quello di una certa importanza. Il rialzo dell'oro ha tirato seco quello dell'argento, però in minori proporzioni, appunto perché le domande sono state più limitate. In Borsa l'argento si è negoziato al 107,70, e fuori Borsa avvennero contrattazioni tra il 107,60 ed il 107,75.

Oro. — Gli affari in oro continuarono anche in questa settimana ad essere rilevanti, essendosi ogni giorno contrattato buona quantità di partite. I prezzi andavano soggetti a varie oscillazioni, però a preferenza si mantennero molto fermi. Le cause del rialzo sono da un lato la prospettiva di spedizioni per l'estero, e dall'altro l'attiva domanda, che rende i possessori più cauti a vendere.

On. — Gli affari in on. non presentarono in questa settimana una grande importanza, nonostante che sempre avesse regnato molto movimento.

La situazione degli on. è molto dubbia, onde i prezzi vanno soggetti a continue oscillazioni senza potersi mettere decisamente su una od altra via; ora è il rialzo che predomina, ed ora il ribasso, e secondo che riesce all'uno od all'altro partito di dominare la situazione.

BORSA DI NAPOLI

22 Settembre

Rendita italiana. Per i titoli fondi pubblici, abbinche in chiusura di Borsa di Parigi si vengono venduti 15 di ottobre, e cent. 20 anche di meno ai fondi Francesi, particolarmente i prezzi della nostra Borsa si sostengono si per costanti che per scarsi, e difatti nelle prime contrattazioni di fine mese si è fatto il prezzo di 73,87 1/2 che in chiusura resta negoziabile a 73,72 1/2 e ora piazzarsi circa L. 00000, ed anche il contante in cambio al primo corso si è fatto 73,75 per chiudersi al 2º corso a 73,70 con piazzarsi L. 0115.

La rendita torca molto debole per la bollata come del listino, e per la non bollata tanto da 125 che per cartelle da 62,50 da 58 chiudersi a 58,05 con affari limitati.

L'aggio su l'oro migliore di giorno in giorno essendosi fatto il prezzo di 109,25 si per costante che per fine mese.

Genesi. — In gran 10 dicembre si sono piazzati titoli 8331 e 81, 75 da Lire 24 e cent. 47 che in chiusura restano a Lire 24 e cent. 44 negoziabili.

Per On. di Gallipoli 10 marzo 1873 quot. 705 e 31, 36 da L. 101 e cent. 84 a L. 101 e c. 35 che in chiusura come prezzo fatto si resta a Lire 101 e cent. 83, il resto attraverso al listino e senza affari.

PREZZI LEGALI — Valori diversi — Rendita 5 per 0/0 pezzi da 1000 da 73,75 a 73,70; — 500 da 73,80 a 73,75; da 200 73,90; da 100 73,90; da 50 73,90; da 25 73,95. — Azioni della Banca nazionale 2000 — 1º Pr. mensile 200. — 2º Mens 140. — Cred. Sudafricane 424. — Rendita 3 0/0 44. — Rendita Nazionale 85,50 Certificati tesoreria 55. — Banca napoletana 108,50

GRANI — Mercato della Piazza di Paglia 10 set. L. 24,17 per ogni et. 10 dicembre 24,44.

AVENE di Barchetta fuori Lire 6,75 per ogni quint. 10 set. L. — L. di. di Toronto cost. 1,6,27, 20,00.

OLI DI GALLIOLI per ogni quint., costante 90,10; 10 set. 1872, 90,20 fuori 101,50.

OLI DI OLIVA per ogni quint., costante L. 95,00; 10 ottobre 95,50 fuori 1873 98,92.

BORSA DI FIRENZE 22 settembre

Rendita 5 0/0 — Ore 11,18. Londra 37,75; Franco 148,25, Prezzo Nazionale 84. — Telegraf. 538. — Azioni tabacca 724. — Banca Nazionale 27,25. — Banca Ferrone Meridionale 474. — Obblig. di. di. — Azioni 147. — Obblig. Sudafricane — Banca toscana 1764.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Napoli

per Roma — 5 ant. — 8,35 ant. — 12,50 ser (diretto) — 4,05 post. (diretto).

per Caserta e Capua — 5 ant. — 7 ant. — 9,25 ant. — 12,50 ser. — 4,05 post. — 10,50 post.

Estratto dai registri degli atti della Stato Civile

Bullettino del 21 settembre 1872

Nascite n. 24; Matrimoni n. 3; Morti n. 31.

Bullettino Meteorologico

DELLA SPECOLA M. DI NAPOLI

a 149 metri sul mare

21 settembre 1872.

Table with 3 columns: Barometro a 0 m. ed al mare, Term. cent. al m., Umidità relativa. Values: 744.1, 15.2, 74.4, 15.2, 74.4, 15.2.

Temp. massima 22.4, minima 17.4, mezzo della notte 13.3, Pieggi in 24 ore, mill. —

Stazionarie del giorno 22 settembre 2º stato

La pressione atmosferica nella notte è diminuita di 3 a 4 millim., dominando i venti di NNO leggeri (il tempo tende ancora al cattivo). La indicazione della colonna barometrica è di millimetri 761,9. La temperatura si è scesa a 17,2. Cielo sereno. Mare tranquillo.

Prof. F. Balocco.

Gerente Responsabile — FRANCESCO PAOLO P'ELIA. — Stamp. Tipogr. di FRANCESCO GRAMME. — Via Museo Nazionale 31 e Cortina dell'Olivo, 5

TARIFFA D'INSERZIONI Avvisi in 4° pagina L. 0.30
Comunicati 4° » » 0.50
PER OGNI linea Per la . . 3° » » 1.00

Gli Annunzi del Giornale

L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero...



Vescigatorio liquido per Cavalli (di ANDERSON)

Questo fluido concentrato contiene tutte le proprietà attive della Cantarina. La sua applicazione è facile e l'azione pronta, e non fa mai cadere il pelo.

UNGUENTE ASSORBENTE (di Anderson)

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandolari. Durante l'applicazione di quest'unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo.

Healall (di ANDERSON)

per guarire ferite di Cavalli, Bestie vacche e Pecore.

Questa preparazione possiede le più utili prerogative cicatrizzanti, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti i casi di ferite semplici, lacerate o anche di punta, come pure per impieghi alle spalle, guidolesechi prodotti alla spalla dai fiamanti, ginocchi rotti ecc.

Mistura Antispasmodica (di Anderson)

per coliche e dolori di ventre, utili ai Cavalli, Buoi e Pecore.

Ogni volta che vi siano Coliche, o dolori di ventre, questa mistura, produrrà quasi istantanea guarigione; e siccome queste malattie spesso faticose male se non si utilizza un miglioramento fin dal principio no viene di conseguenza che nessun possidente dovrebbe stare senza procurarsela, onde poterla amministrare appena che occorre.

Preparazioni calmanti (di Anderson)

per diarree o fanni nel Vitello. — Pillole purgative, Confetti e diuretici, oli bianchi e ogni altro medicamento per cavalli. L. 2 il pacco.

Bolo di condizione (di ANDERSON)

per cavalli. Utile nelle malattie epizootiche (epizootia), febbri, tossi, raffreddori, gonfie gomme, increspature e durezza di pelle, spaccature di galletti, bachi, e in tutti gli accenti dipendenti da cattiva digestione, ricordando invariabilmente la macchina allo stato di salute. L. 1 l'uso.

I suddetti generi si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti ed al minuto nella Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, N. 17, Firenze. Va no sono dei depositi dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Si trovano in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53; Pietro Viappiani, Toledo 200; Farmacia Leonardo e Romano, Toledo 303; Scarpitti, Toledo 325 — in Roma Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47; Torino e Baldisseroni, N. 91, via del Corso, vicino Piazza S. Carlo; Presso la Farmacia Marignani Piazza S. Carlo, lungo il Corso; presso la Farmacia Grilli 240 lungo il Corso — in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27.

ENCICLOPEDIA

Lavori femminili



Opera indispensabile alle Madri di Famiglia alle Insegnanti, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti. — Precedute da accurate descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc., nonché sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti. — (152 pagine con 84 incisioni. Prezzo L. 1,50).

VOLUME SECONDO

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principi elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spigolletta, in oro, in seta, la ciniglia — Tappetini — Lavori a maglia — Uncinetto — Retiella — Frivollità. — (190 pagine con 129 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2).

VOLUME TERZO

LAVORI DI FANTASIA

Passamanj — Ricami in perle — Intagli e fedi. — (150 pagine con 118 incisioni. Prezzo L. 1,50).

I detti volumi si vendono separatamente al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'ago e di forbice, L. 1,50 — Guida a tutti i lavori di ricamo, L. 2. — Lavori di fantasia, L. 1,50. — L'opera completa costa L. 4,50.

Spedite lettere e vaglia, all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53 Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma. N. R. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario Internazionale

Rivista delle operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni Giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Congiunti e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale. Condizioni di associazione.

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del Monitore Finanziario Internazionale, via della Maddalena, n. 48, Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

NUOVO RITROVATO

per distruggere gli

SCARAFAGGI

(PIATTOLE)

Cent. 25 e 30 la scatola

Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, (già Toledo) 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.



Pasicche Rigenatrici inglesi

preparate dal famoso farmacista S. Stralino

Contro l'impotenza derivata dall'abuso del piacere, o dell'età. Questa pasta tonica per eccellenza agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'abuso della vita, confermano il perfezionamento di nuovo composto.

Prezzo: L. 2,50 la scatola con istruzioni relative.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Duan e Malatesta, via Vittorio Emanuele, n. 11.

N. R. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia postale per posta contro assegno di cent. 50.

Prontuario

di Regole Commerciali per la Soluzione dei problemi d'interesse semplice-composto (continua e discosta) analate — di Seneca (Commerciale, teorico e composto) di rendita iscritta — di scadenza e tasso medio — di proroga di pagamenti per compensazione anticipata fatta — di azioni industriali ecc.

Il tutto seguito da un completo trattato sui conti correnti semplici e ad interesse esposto con regole generali del Professore Luigi Morelli pagine 60 Napoli 1871. Prezzo L. 1,00 franco di Posta in tutta Italia. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni Via Roma già Toledo 53 Napoli.

Lettere Graduali Francesi

Lettere Finanziarie e di Commercio e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di prosodia, compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane, dal prof. Brian-Roy e Spedini. 4° Edizione, un vol. di pag. 240, Firenze, 1871. L. 1,75.

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 e Libreria Scolastica di Giulio Grassi, via Panzani, 18, Napoli. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma.

N. R. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

RACCONTO

e Cabala del Frate

per interpretare qualunque sogno col solo mezzo dell'ALFABETO

Opuscolo con Tavole, Modena 1874.

Prezzo centesimi 50.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma, che spedisce franco in tutto lo Stato.

MEZZI INFALLIBILI

Per distruggere ogni sorta di insetti nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, vi tro, case ed animali, accresciuta di due brevi trattati sulla caccia e sulla pesca e corredata d'un gran numero di figure. Un volume di pagine 280 Torino 1869 prezzo L. 2 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni Via Cavour 27, Firenze Ditta A. Dante Ferroni Via Roma (già Toledo) 53 Napoli — stessa ditta via della Maddalena 46, 47 Roma.

N. R. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

Guardatevi dalle contraffazioni esigere la firma del fabbricatore

Specifico Straordinario

PER I CAVALLI E BUOI

contro la Balsaggine, il Camora, il Capostano e le malattie della pelle

(Conta 150 anni di pieno successo)

Prezzo alla dose L. 3. Mezza dose L. 1,75.

Si fabbrica esclusivamente nella Farmacia Viviani in Padova.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo), 53.

N. R. Si spedisce dovunque contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

1,000 Giochi

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolti di giochi di conversazione, giochi di carte, di calcolo di combinazione, facili esperimenti di fisica, variata, estimo bolognese e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. Un volume di pagine 224 — Firenze, 1870.

Prezzo L. 1,50 franco di posta

Si spedisce istivo per tutto il Regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli, stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47, Roma; aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

SPECIALITÀ



COCA

del farmacista

V. POLIDORI

I singolari e straordinari effetti ottenuti al di nostri coll'uso della Coca, hanno procurato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la creta l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciropo di Coca — Utile nelle diispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da interstipita-innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni. Sciropo di Coca Ferruginoso (allo Joduro di ferro) — Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne scroscie isteriche, melancoliche, delirò, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle perispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, gastralgia, nella menstruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di petto, nella scrofola, carie della ossa ecc. ecc.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni.

Sciropo di Coca al Joduro di Potassio — Vantaggiosissimo al sifilide scrofuloso, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50, grande L. 4,50 con istruzioni.

Sciropo di Coca al Tartaro di Ferro e Potassa — Tonicorisanante e deobstruente. Utilissimo nello scorbuto, nelle idropisie nelle affezioni emorragiche, e nelle emorragie che producono disturbi che si riflettono all'intero organismo. E lo specifico per gli infelici abitanti delle maremme presi da miasmatico intossicamento.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni.

Pasticche stomaciche e digestive di Coca — Hanno la stessa virtù dello Sciropo, ma più comode dovendosi fare uso nei viaggi e fuori di casa.

Prezzo: L. 2 la scatola con istruzioni.

Ararut alla Coca — Ottimo nutrimento per i bambini carbettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

Prezzo: ogni scatola di latte, L. 2 con istruzioni.

Vino di Coca — Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e separato nel verso delle malattie e convalescenze.

Prezzo: L. 2 la bottiglia con istruzioni.

Ciocolata alla Coca — Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Sciropo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chineggi: soffre di disturbi di stomaco ottengono ottimi vantaggi mandolo ogni mattina.

Prezzo: L. 1,25 con istruzioni.

Ciocolata alla Coca Ferruginosa, tonico, nutritivo, stomacico e corroborante, utile specialmente ai bambini affetti da rachitide e scrofola. Tavolette da lire 1,25 e lire 2,40.

Balsamo di Coca — Coll'uso esterno di questo balsamo dissipansi le nevralgie, le reumatologie, le contusioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo.

Prezzo: L. 2 il vasetto con istruzioni.

Elisir di Coca — Questo liquore è il più igienico tonico di quanti finora se ne sono conosciuti; l'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. E lo specifico per il mal di mare.

Prezzo: Bottiglia L. 2,00, e L. 3,50 con istruzioni.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

V. POLIDORI

Dirigersi al laboratorio di Specialità Chimiche, Medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27 Firenze — Depositi Succursali: Napoli, ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53; Roma stessa Ditta Via della Maddalena, 46 e 47. Ancona: Coccherelli; Asta: Galles, Giovanni; Acona (Svizzera) Carlo Berrani; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Ravenna, Bellonghi; Torino, Rigoni e Tarico Livorno, Duan e Malatesta; Genova, Bruza e Melon Bergamo, Terni: Siena, G. Canoli; Como, Faggioli; Lucca, Giminiani; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Masini; Modena, Pellandini; Palermo, Giuseppe Malte, Figliani; Basilio, Rigoni, e Beraardi; Bismarco, farmacia Cellini; S. Gaudenzio; Pineroli, Luzzi, Boggiali, Giannelli; Milano, A. Manzoni e C. Bologna, Zatti, Bernasconi e Giannini; Cortigione a Caserta, farmacia Schiera e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero.

N. R. — Tutte le suddette specialità si spediscono contro vaglia postale però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del signori committenti.

FALEGNAMERIA DEL GROSSO

Nella Casa Correzionale di S. Eframio Nuovo, situata nell'antico Convento dei Cappuccini, alla strada Salvatore Rossa (già Infrescato), si ricevono commissioni di lavori di falegnameria di ogni genere, cioè Bussola, Persiano, Imposta, Telai, Pezzi d'opera alla Romana, alla Reale, ecc. a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Si preavvengono i signori proprietari ed intraprenditori di fabbriche che le loro Commissioni saranno eseguite con la massima diligenza e regola d'arte. Lo stabilimento è aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom. e nei giorni festivi fino a mezzogiorno.

LA PRESERVAZIONE

della salute ossia trattato di medicina sulle malattie degli organi della generazione, che derivano da segrete abitudini, da giovanili eccessi e da contagio, corredato di osservazioni pratiche sull'impotenza precoce con nomina del Dott. Samuel La Mert, Medico consultore, 37 Bedford Square, a Londra, 37ª edizione, 2ª Italiana 1869. L. 2.

Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli; Roma stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47; Firenze, via Cavour 27.

N. R. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.